

**LE PROIEZIONI DI TUTTOSCUOLA. FRENATA SUI FIGLI DEI «KEY WORKER»**

# Da oggi in Dad due studenti su tre ma col Dpcm «rischia» il 90 per cento

● Nove studenti italiani su 10, il 90,1% degli 8,5 milioni di alunni iscritti nelle scuole statali e paritarie, nei prossimi giorni rischiano di finire in didattica a distanza, per via del nuovo Dpcm. Si tratterebbe di 7,6 milioni di ragazzi che resterebbero a casa in virtù del nuovo provvedimento che prevede scuole chiuse nelle zone rosse e possibilità per i governatori di chiuderle nelle aree con più di 250 contagi settimanali ogni 100 mila abitanti. Da oggi, invece, gli studenti in dad sono quasi 6 milioni: 5,7, per la precisione, vale a dire due su tre. È quanto afferma Tuttoscuola, che ha effettuato delle proiezioni sui dati della Fondazione Gimbe e che ipotizza un «lockdown formativo» quasi totale. «Veneto, Piemonte, Lazio e Friuli VG potrebbero essere le prossime Regioni a chiudere completamente le scuole, a causa dell'elevato indice di contagi», scrive Tuttoscuola, secondo cui, complessivamente, in breve tempo 17 Regioni su 20 potrebbero essere costrette ad analoghi provvedimenti: le uniche in presenza resterebbero Sicilia, Valle d'Aosta, e Sardegna (che essendo in zona bianca è

l'unica che avrà tutti gli studenti in classe). E se nelle zone rosse le scuole di ogni ordine e grado devono restare chiuse, nella zona arancione valgono le regole della zona gialla, con le superiori in presenza dal 50 al 75 per cento, ma i governatori e i sindaci decidono spesso autonomamente. E chiudono. Tanto che la sottosegretaria all'Istruzione, Barbara Floridia (M5S) ammonisce: «Devono limitarsi a casi estremi». Oggi saranno dunque 5,7 milioni gli studenti che seguiranno le lezioni da casa. Tra questi, ben 200 mila alunni con disabilità, che hanno però la possibilità di stare a scuola. Una possibilità che una circolare aveva allargato anche ai figli dei cosiddetti keyworker, i lavoratori «essenziali», ma ieri su questo aspetto si registra una frenata. La difficoltà di individuare chi rientra tra i «keyworker» rischierebbe di mettere alla prova le scuole in giorni caldi per la gestione della nuova fase dell'emergenza, e anche di avere effetti discriminatori nei confronti degli studenti, generando possibili disparità di trattamento. Per questo - sempre da quanto

si apprende - saranno necessari «ulteriori approfondimenti», anche alla luce delle richieste di chiarimento pervenute dalle Regioni. Resta invece la possibilità, come detto, di svolgere attività in presenza per i ragazzi con bisogni educativi speciali e con disabilità. L'ex ministra Lucia Azzolina: «Lo considero un errore». Tornando alle proiezioni di Tuttoscuola, se saranno 7,668 milioni gli alunni di scuole statali e paritarie costretti nei prossimi giorni a seguire le lezioni a distanza, si tratterebbe di una chiusura di massa che non si verificava dal lockdown del 2020. Riguarderebbe, in particolare, 3,5 milioni di bambini della scuola dell'infanzia e primaria, 1,5 milioni di alunni delle medie e 2,6 milioni di studenti delle superiori, tutti impegnati nella dad. Seguirebbero le attività didattiche a scuola solo 838.712 alunni.



Presidio di genitori e alunni presso la Regione Piemonte ANSA



Peso: 24%